

IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

IL "VELENO" DI ASSANTE



Sul caso Parchi tematici Palombo farebbe meglio a fare un po' d'autocritica

FRANCO ASSANTE
Già parlamentare - CASSINO

Che noia! Nella nostra Città vige la regola che i colpevoli non si sentono tali e non conoscono la forza dell'arma del silenzio, che la correttezza riguarda gli altri e mai se stessi. Prendiamo l'esempio del dottor Palombo, ex assessore della Giunta Scittarelli e candidato sconfitto del Pdl. Egli, pur essendo stato nella Giunta Scittarelli ed aver contribuito agli errori molteplici dalla stessa commessi, non l'ho mai sentito fare un minimo di autocritica. Colpevoli di questo e dell'altro mondo sono gli eletti che hanno sconfitto la sua candidatura e che ora sono alla direzione della Città. L'ultimo grido di dolore è rappresentato da un articolo dal titolo "penalizzata la città" secondo il quale il Comune perderà i finanziamenti su "importanti iniziative storico-culturali del territorio" disposti dalla Regione Lazio perché la nuova Giunta non ha presentato i progetti nei tempi previsti dall'Ente erogatore. Ricordiamo i fatti: la regione poco più o poco meno di tre anni fa (quando il comune era amministrato dalla Giunta Scittarelli) mise a disposizione del comune circa quattro milioni per iniziative storico-culturali del territorio relative a Historiale, Campo Boario e Rocca Janula e le cui soluzioni avevano ottenuto anche il consenso della conferenza dei servizi della quale, guarda caso, era presente autorevolmente il dr. Palombo. La scadenza per l'appalto delle opere era stata fissata dalla Regione al 30 giugno 2012. Improvvisamente, per ragioni che non sono chiare o non si conoscono, la Regione Lazio ha anticipato la scadenza di tali incombenze (ignorando volutamente che l'appalto, tenuto conto dell'importo, avrebbe dovuto seguire le più garantite e complesse procedure dell'Europa) al 31 dicembre 2011. I termini di scadenza si riducevano così drasticamente. Nessuno ha mai saputo se la vecchia Giunta, che aveva avuto un tempo più lungo per provvedere, avesse predisposto e presentato i progetti degli interventi da eseguire e se il Comune era tenuto a garantire una integrazione economica per la realizzazione del progetto ed il suo eventuale ammontare. Forse il dr. Palombo potrebbe darci qualche spiegazione in proposito, soprattutto indicandoci il perché la vecchia Giunta non indisse la gara. L'accorciamento dei tempi fissati dalla Regione ha altresì posto in grave difficoltà la nuova amministrazione che potrà essere superata se la Regione ripristinerà la primitiva scadenza... Invece di limitarsi a fare, soprattutto sulla stampa, generiche e ripetute accuse alla maggioranza, mi attendo dal dr. Palombo una dettagliata e realistica informazione sulle ragioni reali che hanno determinato

una simile situazione.

La Giunta Scittarelli è presa di mira dall'opposizione, con qualche incuriosione di parte della stessa maggioranza, in ordine alla revisione del piano regolatore, spedito oltre i termini di legge alla Regione, ma mai da questa approvato. Secondo i sostenitori della tesi che si trattava di un "magnifico pezzo costruttivo" della nuova Cassino (per la quale si prevedeva che la popolazione avrebbe toccato il numero di 100.000 persone, mentre in effetti siamo di fronte ad una riduzione della stressa) sulla stampa l'ex assessore della Giunta Scittarelli sostiene che la variante fu una magnifica operazione che aprì la speranza ed il cuore dei cittadini che, finalmente, avrebbero potuto costruire le loro abitazioni in zone fino ad allora ragionevolmente rimaste escluse. Ma la iniziale gioia dette luogo a vibranti proteste perché sui terreni dichiarati edificabili i proprietari furono costretti da subito a pagare l'Ici. Per la quale si tira da

Piano regolatore: altro che magnifica operazione dell'ex assessore competente: il Prg va revocato per ristabilire ordine nell'urbanistica

sempre in gioco una responsabilità attribuita a Bersani, ma spettante prioritariamente a Berlusconi. Ad oggi, con varianti rilasciate gratuitamente a vari costruttori dalla passata amministrazione, il centro della Città risulta soffocata da palazzi (spesso brutti) che rendono sempre più difficile salvare una urbanistica della Città che sia accettabile e che restituisca alla stessa un ordine urbano confortevole, oltre che bello. Ho dubbi sulla veridicità delle voci correnti in Città, secondo le quali molti terreni rientranti per la prima volta nel piano urbanistico, siano stati acquistati da persone abitate a speculare sull'inevitabile loro aumento dei prezzi, anche se è sufficientemente notorio che sulla diversa utilizzabilità dei terreni vi è chi realizza favolosi guadagni. La rivisitazione del piano regolatore affidata non al solito "impocone" come s'usa dire a Cassino, ma ad un urbanista di fama nazionale persegue il doppio obiettivo di rendere più attraente l'urbanistica della città, nonché di evitare nuove più distruttive speculazioni edilizie. Non ho dubbi che i cittadini, e non soltanto i consiglieri, saranno chiamati a valutare, allorché le revisioni saranno presentate, la serietà e validità delle stesse. Ma da tutto il Consiglio mi aspetto serietà e preconcetti.

Un Papa ed un papà per Davide

Centro di Aiuto alla Vita

Il lieto fine per la storia di un bimbo di Tor Lupara: lo aspettava l'aborto ed invece...

LINO E ANGELIS

"Centro di Aiuto alla Vita" - CASSINO

Un bimbo nato nonostante tutto e tutti. Grazie a un padre che ha creduto ai suoi sogni, proprio come San Giuseppe. E a un altro, lontano, che l'ha amato incondizionatamente senza averlo mai incontrato. La storia di Davide è iniziata nel 2005. Una traccia inaspettata su un test di gravidanza, e per la giovanissima Carmen si scatena il panico. Colombiana, 16 anni appena, la ragazza studia al liceo e ha un fidanzato più grande, Marco, di cui è innamorata. Ma il punto è che Carmen, per quella "traccia" che è suo figlio, non si sente pronta. Determinata a interrompere la gravidanza, chiede aiuto a sua madre e le due si rivolgono a un assistente sociale. Marco, invece, non ci sta. Quel bimbo gli sembra già di poterlo stringere al petto, lo desidera. I due litigano, si scontrano. Carmen è combattuta, confusa, disperata. Tanto che proprio quell'assistente sociale che avrebbe dovuto accompagnarla nel suo "no" alla vita, decide di metterla in contatto con gli operatori del Centro di Aiuto alla Vita di Tor Lupara, periferia nord della Capitale. Le operatrici del Cav Carmen se le ricorda bene. Un volto sgomento tra i migliaia che sono passati per la struttura. Una sfida che ha la possibilità di essere vinta, ma anche quella tragica di concludersi con l'aborto. La incontrano dopo che la madre si è messa in contatto con loro: preoccupata per la figlia, la donna parla con le operatrici, che la convincono dell'importanza di quel bimbo. Anche Marco finisce per bussare alla porta del Cav: chiede aiuto, racconta l'amore per quella vita che ancora non vede e per la donna che ama e a cui decide di rimanere le-



LA VICENDA: nel 2005 grazie alla volontà del padre, all'impegno delle volontarie Cav ed alla "adozione" di Giovanni Paolo II

gato, qualsiasi cosa accada. Il suo è un sentimento profondo e maturo. Carmen, però, rimane ferma nella sua posizione. Ha paura, e lo ripete a tutti. Paura di non farcela, di riuscire a mettere quel bambino insieme agli altri "pezzi" della sua vita. E così i giorni passano e quello fissato per l'aborto si avvicina. Dal Cav propongono a Carmen di accettare il "Progetto Gemma", cioè di usufruire della possibilità di un sostegno economico per 18 mesi, a partire dal terzo mese di gravidanza. Niente. Lei rifiuta. Ed è l'ultima possibilità che se ne va con Carmen dal Cav: martedì sera la ragazza esce dalla struttura e si avvia verso

l'aborto, fissato per il mattino successivo. Le operatrici si guardano in silenzio, la tristezza nel cuore. Poi, spontaneo, nasce il desiderio di pregare, di affidarla a Giovanni Paolo II, il Papa dell'Evangelium Vitae, che era scomparso da poche settimane. Infine la telefonata ad una suora dell'ospedale: la richiesta di andare dalla ragazza all'indomani, in ambulatorio, dopo l'aborto.

La suora decide di non aspettare. E alla porta di Carmen bussa la sera stessa, tardi.

La ragazza, che tra l'altro non è cattolica, sgrana gli occhi, prima di essere investita da un discorso durissimo, in cui nulla della scelta cui sta andando incontro le viene, stavolta, risparmiato. La mattina la religiosa esce dal convento per recarsi all'ospedale e, a sorpresa, incontra la mamma di Carmen: "Sorella, mia figlia stamattina si è alzata ed è andata a scuola". E' il primo dei prodigi di quel "Natale" di maggio: pochi giorni dopo, esattamente il tredici del mese, al Cav di Tor Lupara arriva la lettera che annuncia la donazione voluta da Giovanni Paolo II per il Movimento per la Vita, fatta poco prima di morire. Con quei soldi vengono finanziati dieci "Progetti Gemma", tra cui proprio quello del bimbo di Carmen e Marco. Davide, il "figlio adottivo" del Papa - come lo chiamano le operatrici e presto tutta Tor Lupara - nasce il 12 novembre 2005. Oggi ha 6 anni appena compiuti ed è un bambino vivace e amatissimo: dai suoi genitori, Carmen e Marco - "chissà" - raccontano dal Cav - forse progettano il matrimonio, anche se Carmen insiste che prima vuole la laurea; dalla nonna, stretta attorno alla giovane coppia, pronta ad aiutare ogni volta che c'è bisogno; e da quel "papà" lontano. La storia è raccontata da Viviana Daloso in Genitori e figli, il supplemento mensile di Avvenire.

La proponiamo, così come scritta dall'autrice, ai lettori de L'Inchiesta, che già conoscono il funzionamento di "Progetto Gemma", augurandoci che proprio da Cassino e dal Cassinate qualche lettore, una famiglia, un gruppo di amici, un'associazione, una classe, una parrocchia, in occasione di questo Natale di parziale austerità, faccia una telefonata allo 02.48702890 o ai numeri di riferimento del Centro di Aiuto alla Vita di Cassino per sottoscrivere un "Progetto Gemma": l'adozione di una mamma in attesa di un figlio per salvarlo, così, dalla morte per aborto. Sarebbe un gesto di incommensurabile valore umano. Sarebbe, per chi lo compisse, un Natale diverso perché permetterebbe ad un bambino di nascere e vivere, proprio come ha fatto il Beato Giovanni Paolo II il mercoledì precedente quell'indimenticabile sabato 2 aprile 2005.

Videocon, Mele sottolinea l'operato dell'on. Formisano

MICHELE MELE

Presidente provinciale Udc - FROSINONE

A nome dell'Udc provinciale, con orgoglio mi sembra utile ed opportuno sottolineare l'interesse e l'operato dell'on. Anna Teresa Formisano rispetto alla vicenda Videocon, che da sempre segue con passione e con determinazione. Anche durante il recentissimo incontro del 19 c.m. con i sindacati proprio sul caso dell'azienda anagnina, ha dimostrato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, il suo approccio concreto e deciso ai problemi. Infatti, nel mentre illustrava quanto nel tempo ha messo in atto per venire a capo dell'anoso problema Videocon, con dati e

documenti alla mano, è arrivata la telefonata del Ministro per lo sviluppo economico Corrado Passera con la quale comunicava l'avvenuta nomina del Commissario di riferimento. Con la stessa telefonata il Ministro ha voluto rassicurare l'on Formisano e i sindacati sull'interessamento del Governo e suo personale al problema e anche a valutare ogni aspetto delle proposte Toshiba-Ansaldo, che finora sembrano essere state ignorate. Appare opportuna e inderogabile un'azione corale ad ogni livello: Provincia, Comuni ed Enti intermedi e, tra questi, in primis l'Asi. Sono certo che Arnaldo Zeppieri, in qualità non solo di Presidente del consorzio Asi, non mancherà di intraprendere azioni rafforzative.